

Cultura e impresa

LA VISITA

Studenti di Ancona scoprono Ivrea attraverso i luoghi e le idee di Olivetti

La città industriale e i valori della storica azienda raccontati ai ragazzi della Business school Istaio. I giovani: «Qui brace incandescente in grado di accendere e alimentare nuove vicende imprenditoriali»

IVREA

Gli studenti del master di Strategia e management per le piccole e medie imprese sono arrivati da Ancona per conoscere Ivrea a conclusione del loro percorso di studi. Una full immersion nella città industriale, un momento privilegiato per comprendere la filosofia di Adriano Olivetti e i suoi progetti attraverso la visita alle fabbriche e ai siti iconici del Canavese.

La Business school Istituto Adriano Olivetti (Istaio) di Ancona, creata nel 1967 con il sostegno di Roberto Olivetti da Giorgio Fuà, collaboratore dal 1940 della casa editrice olivettiana Nuove Edizioni Ivrea e poi divenuta Edizioni di comunità, è rivolta a laureati in varie discipline e sviluppa una formazione tecnica e manageriale avanzata, preparando gli studenti a gestire le complessità e ad assumere ruoli di responsabilità in aziende che intendono aumentare il business con una visione globale del sistema economico.

VALORI DI IERI E DI OGGI

A Villa Casana il 30 giugno scorso gli allievi del master, con il docente **Bruno Lamborghini**, hanno presentato i lavori di gruppo e i risultati delle loro ricerche, in un incontro-workshop dal titolo I valori olivettiani di



Gli studenti del master provenienti da Ancona in visita a Ivrea

etica e responsabilità sociale per le imprese di oggi. «Alla Business school Istaio le lezioni si svolgono il più possibile in spazi aperti, senza stare in cattedra, ma tra gli studenti per meglio comprenderli e farsi comprendere – dice Lamborghini, economista industriale conosciuto a livello internazionale, tra l'altro fondatore dell'Archivio Storico Olivetti –. I ragazzi della generazione Zeta, nelle cui mani affidiamo il futuro, desiderano un lavoro che offra flessibilità, formazione continua, crescita personale e professionale, inclusione, fini aziendali condivisi, valori etici sostenibili. In sintesi, per i giovani il pur-

pose aziendale (cioè il motivo basilare, lo scopo per cui l'impresa esiste, ndr) è un valore che va oltre il semplice profitto economico perché si pone obiettivi sociali e ambientali con un impatto positivo sulla società. Alla figura del leader autoritario è subentrato il leader autorevole. È curioso scoprire che i desideri dei giovani coincidono con gli ideali che Adriano Olivetti perseguì e realizzò nel secolo scorso».

ISTITUZIONI E FORMAZIONE

Ivrea ha riservato ai futuri manager marchigiani un caloroso benvenuto e ha dedicato attenzioni e feedback importanti alle loro ri-

cerche. Era presente a Villa Casana Matteo Olivetti, con una rappresentanza del mondo dell'imprenditoria locale e di Confindustria Canavese, oltre a Ciac Formazione e ad alcuni olivettiani che ebbero modo di lavorare nell'azienda ai tempi di Adriano.

Dopo i saluti di Enrico Bandiera, dell'Archivio storico Olivetti, è intervenuta l'assessore al Lavoro **Gabriella Colosso** del Comune di Ivrea. «Il moderno concetto di Impresa sostenibile è nato a Ivrea – ha detto – ed è stato messo in pratica da Adriano Olivetti che affermava "La fabbrica chiede molto e deve restituire molto". Tutti sappia-

mo quanto sia importante il bilancio sociale e oggi spetta a noi portare avanti questa scommessa».

Paolo Conta, presidente di Confindustria Canavese, ha dialogato con gli studenti. «In Canavese si è dato valore all'innovazione tecnologica e sociale, sfide importanti che oggi stanno potentemente convergendo. Il pensiero strategico del territorio ci porta a studiare, come si faceva in Olivetti in Casa blu con "Studi ed esperienze", la vocazione del territorio, cioè la propensione a sviluppare determinati settori in base a risorse e caratteristiche intrinseche. Se poi aumentiamo competenze e conoscenze tecnologiche, giuridiche, filosofiche, deontologiche, che generano esse stesse grandi potenzialità di business, potremo generare più cultura, intelligenza, pensiero di business e imprese sul territorio».

Federico Furfaro, direttore del Ciac eporediese, il centro di formazione fondato da Carlo Ghiglieno e Ferdinando Prat nel 1969 con aziende del territorio, Confindustria Canavese, enti locali e una banca, ha commentato a sua volta: «Formiamo valore è il nostro claim. Siamo tra i 250 centri di eccellenza nel mondo, abbiamo ottenuto certificazioni volontarie e stimoliamo la capacità imprenditoriale dei giovani a partire

dai 14 anni nei campi di meccatronica, informatica e settore alberghiero. Lavoriamo sull'inclusione sociale e sulle attività formative anche per adulti, portando avanti i valori pregnanti di questa città». **Sabrina Dubbini**, coordinatrice del master Istaio ha auspicato una convergenza di progettualità tra istituti scolastici: «Torniamo a casa molto motivati e pronti a dare il meglio per il futuro».

L'EREDITÀ

Gli studenti, in particolare, sono stati felici di conoscere **Matteo Olivetti**, pronipote di Adriano Olivetti. «È compito dell'Associazione Spille d'Oro, di cui sono presidente, portare il messaggio olivettiano alle nuove generazioni: per questo sono qui. Adriano diede fiducia a due architetti freschi di laurea, Luigi Figini e Gino Pollini, e li incaricò di costruire i nuovi stabilimenti mettendo al centro la persona, con luce e spazio per dare respiro anche all'anima. Nel mio lavoro studio gli spazi e mi rapporto con sociologi e psicologi perché il benessere della persona dev'essere alla base della creatività dell'architetto. Talvolta vengo chiamato per migliorare delle "fabbriche tristi", per creare luoghi che possano suscitare senso di appartenenza, con un'edilizia integrata nel territorio, per sviluppare business e welfare in contemporanea».

Tra gli interventi del pubblico presente qualcuno ha rilevato che la storia olivettiana è una vicenda che appartiene al secolo precedente. «Qui non abbiamo trovato cenere a coprire una storia del passato – ha detto uno studente di Ancona –, ma brace incandescente, in grado di accendere e alimentare nuovi fuochi e nuove vicende imprenditoriali». —

PIERA MONTI

SIMPOSI E PRESENTAZIONI

Azeglio polo culturale per eventi e studiosi tra storia e territorio

Dopo la pausa estiva prenderà il via il corso di Storia militare con l'esperto **Fabrizio Dassano**, a novembre personaggi illustri al centro di alcune conferenze

AZEGLIO

Un moderno simposio per parlare di storia del territorio e di nuovi progetti con la partecipazione di ospiti e studiosi, guidati da **Fabrizio Dassano**, appassionato di storia militare, che ha acquisito importanza crescente nel campo della ricerca storiografica. Si può riassumere così l'insieme di eventi organizzati ad Azeglio,

Il paese sta diventando centro di fermenti culturali con la convergenza di associazioni come Artev, Club per l'Unesco di Ivrea, Uni3 Ivrea, Luoghi e la storia, al cui interno Dassano cura la pubblicazione della rivista semestrale di cultura letteraria, storica, artistica e scientifica L'Escalina insieme a **Doriano Felletti**, preside del liceo Newton di Chivasso, fisico e storico del progresso scientifico.

Fabrizio Dassano è laureato in Lettere moderne e ha conseguito un Master in Storia militare contemporanea. Fin da ragazzo coltiva la passione per la lettura e ha un passato di

collaboratore di riviste nazionali come Storia militare, Rivista italiana difesa e Rivista marittima e, sotto il profilo di scrittore, ha al suo attivo numerose pubblicazioni, tra cui il suo ultimo libro *Ritratti*.

Donne e uomini nella storia del Canavese (**Pedrini Editore**). I volumi raccolti nel corso della sua vita di studioso si trovano oggi nella biblioteca privata **Don Ilo Vignono** di Azeglio, in via Marconi, accomunati alla vasta collezione specializzata sulla Prima guerra mondiale di **Elisa Benedetto**, già docente del liceo Botta di Ivrea, collaboratrice del Museo della Grande guerra di Go-



Il salotto culturale estivo di Azeglio

razia e del fondo **Bernardo Perazzone** alla Biblioteca civica di Ivrea. La biblioteca, nata durante la pandemia, è diventata centro studi, raccolta documenti e importante punto d'incontro per gli studiosi.

Tra gli eventi di via Marconi, tutti molto partecipati, si è svolta la presentazione dei nuovi volumi de L'Escalina, con interventi di **Rosalba Pennisi**, **Doriano Felletti**, **Elisa**

Benedetto, **Enrico Gallo** del gruppo Rock carvings Canavese e **Alessandro Mella**, che ha presentato il suo ultimo libro *Leoni senza confini, eroi e combattenti italiani al tempo di Crispi e Giolitti*. Dalle sabbie infuocate d'Africa alla lontana Cina. Una tavola rotonda sul tema *Contributi per la memoria di Napoleone tra Ivrea e Canavese alla vigilia dell'impero*, con **Simone**

Ravetto Enri, **Giorgio Salama**no e **Massimo de Muro**, autore di *Napoleone Bonaparte. La leggenda. Assedio al Forte di Bard* e con interventi di **Vincenzo Ceratti**, **Daniilo Zai**a e **Antonio Frassà**, ha entusiasmato i presenti.

Dopo la pausa estiva il calendario di via Marconi prevede, in collaborazione con Artev, il corso di Storia militare dal titolo *Le campagne militari dell'esercito del vecchio Piemonte e del regio esercito italiano (1848-1866)*, condotto da **Dassano** nei giorni il 7, il 14, il 21 e il 28 ottobre, in cui troveranno spazio anche episodi poco conosciuti e voci dimenticate. Negli stessi giorni di novembre si svolgerà il ciclo di conferenze di **Doriano Felletti** su *La scuola di Fisica a Torino, lo sviluppo dell'elettrotecnica e il ruolo di Galileo Ferraris*, poi *L'informatica da Charles Babbage a Olivetti, Gli studi di Meteorologia e Astronomia di Pietro Monte*. Per partecipare contattare: 347 6773249, bilbilibio@vignono@gmail.com —

P.M.